



# GIOCHI E ATTIVITÀ sul tema della Fratellanza

per bambini, ragazzi e giovani

## Vendetta o perdono?

Ai ragazzi verranno fornite delle frasi inerenti al tema della vendetta, e gli stessi sceglieranno quella che li ha più colpiti. Da qui partiranno le riflessioni individuali sulla tematica.

Si potranno utilizzare, ad esempio, i seguenti spunti:

1. **Che frase hai scelto? Perché?**
2. **Sapete cosa è la vendetta? Hai mai vissuto una situazione simile?**
3. **Conosci altre soluzioni per risolvere alcune situazioni oltre la vendetta?**

Concluso il momento di riflessione si procederà con la seconda parte del gioco. Ai ragazzi verranno fornite degli smile con su raffigurate delle emozioni/azioni che i ragazzi dovranno mimare al fine di rappresentare le seguenti espressioni e farle indovinare agli altri (difficoltà sarà presentare le emozioni come farebbe un fratello o una sorella (persona con la quale sei in confidenza):

1. **Arrabbiato;**
2. **Titubante;**
3. **Felice;**
4. **Perdono;**
5. **Riconciliazione.**

Al termine del gioco i ragazzi si confronteranno sulle emozioni riconoscendo quelle che maggiormente condividono con i fratelli e le sorelle.



DURATA:  
**30**  
MINUTI

### MATERIALE

- **Fraasi sulla vendetta**  
(già fornite dagli animatori)
- **Smiles**



In tempo di Covid si potrebbe proporre il gioco anche a distanza utilizzando qualche piattaforma informatica.



## Lo specchio

Ai ragazzi verranno fornite delle frasi inerenti al tema della Fai una smorfia, una faccia buffa e chiedi al bambino di imitarti. Poi si cambia il turno, e tocca a lui o a lei fare le boccacce e a te “fare da specchio”.

E se lo facessimo via web?

### MATERIALE

- Un computer



## Completa la frase

Prova a stampare le frasi di seguito su alcuni fogli. Ritaglia ogni parola e prova a comporre con le parole che hai ritagliato alcune frasi che possano riguardare la fratellanza, l'unione, l'amore. Cerca di essere il più originale possibile. Da parole che profumano di fraternità possono nascere altrettante parole d'amore.

### MATERIALE

- Fogli di carta
- Stampa frasi



## Alcuni spunti per lavorare in gruppo

### LA FRATERNITÀ

La fraternità nella comunità dei credenti dovrebbe richiamare la comunità stessa a lasciar che:

- ognuno possa sperimentare la propria fragilità e i propri limiti, ma anche la tenerezza e la misericordia di Dio che ci chiama a crescere
- un'accoglienza calorosa, un ascolto, uno sguardo positivo e benevolente permettono ad ognuno i prendere fiducia, di essere sé stesso, di sbocciare
- ognuno potrebbe attingere dinamismo e forza per vivere da fratelli in mezzo al mondo e testimoniare la Buona Novella con il proprio comportamento, con gesti concreti di solidarietà, con i propri impegni...

Ma questi atteggiamenti non sono spontanei...

- non si finisce mai di imparare a guardare l'altro, così diverso da noi, come un fratello, di accoglierlo così com'è e di farsi prossimo e solidale, in particolare dei più poveri...
- non si finisce mai di imparare a darsi fiducia, a dialogare, a mantenere la pace nelle difficoltà, a cercare il confronto...
- non si finisce mai di imparare a discernere i richiami dello Spirito Santo e a lasciarsi condurre da Lui; di lasciarsi costruire un cuore di bambino dallo sguardo meravigliato e di fare della propria vita una Eucaristia: una lode e un'azione di grazia...

### ALCUNI PUNTI CARDINE

**Ogni essere è unico e amato a Dio così com'è:** ha quindi una parola unica e qualcosa da dire a Dio. - - Ciò suppone che l'animatore impari a scoprirlo e tenga conto delle diversità intellettuali, affettive e sociali. Sarebbe dannoso imporre un pensiero e comportamento unici.

**Ogni essere è un fratello donato da Dio:** è quindi uguale a me e va rispettato nella sua differenza.

Si scelgono gli amici, si accolgono i fratelli come un dono da scoprire...

**San Francesco ci fa scoprire la grandezza e la bellezza del mistero dell'Incarnazione:** l'amore di Dio si è fatto carne e ha raggiunto gli uomini sulle strade umane. L'animatore conservi la preoccupazione di aiutare il gruppo a mantenere i piedi per terra, a non lasciare la riflessione spiccare il volo verso le altezze sublimi ma inaccessibili e a vigilare perché ognuno possa esprimersi a partire di ciò che è, nella propria personalità e nella propria storia, nella propria verità incar-



nata che non è quella del vicino. Ognuno potrà allora capire a che cosa è chiamato.

**San Francesco non è stato santo prima di esserlo:** cosciente dello scopo a raggiungere, l'animatore accetterà per se stesso e per il gruppo le lentezze e i fallimenti.

Ovviamente per riflettere utilizziamo la metafora del gioco. Alcune domande per aiutare i ragazzi a ragionare su questi contenuti:

- Ti è piaciuto il gioco? Cosa ti ha colpito di più? Qual è stato il momento in cui ti sei divertito maggiormente? C'è stato qualcosa che ti ha fatto sentire a disagio?
- Che effetto ti ha fatto scopriti fratello di qualcuno?
- Gesù che viene nel mondo mi aiuta a capire quanto sia importante l'amore per il i fratelli e le sorelle?

*P.S. Certo che le domande non vogliono essere esaustive... Buon lavoro. (ricordate che buona parte del risultato dipende da quello che fa lo Spirito Santo, perciò: non dimenticate di invocare il Suo aiuto prima di cominciare...)*